

Il sindaco Fracchetti approva il progetto della giunta provinciale invitando a non chiudersi

AVIO

L'opposizione è contraria ma, essendo in minoranza, non basta per bocciare l'ipotesi dell'opera

# «La Valdastico va fatta!»

## La maggioranza approva

*Consiglio comunale spaccato sulla nuova autostrada Fugatti, intanto, incassa il primo «sì» in Vallagarina*



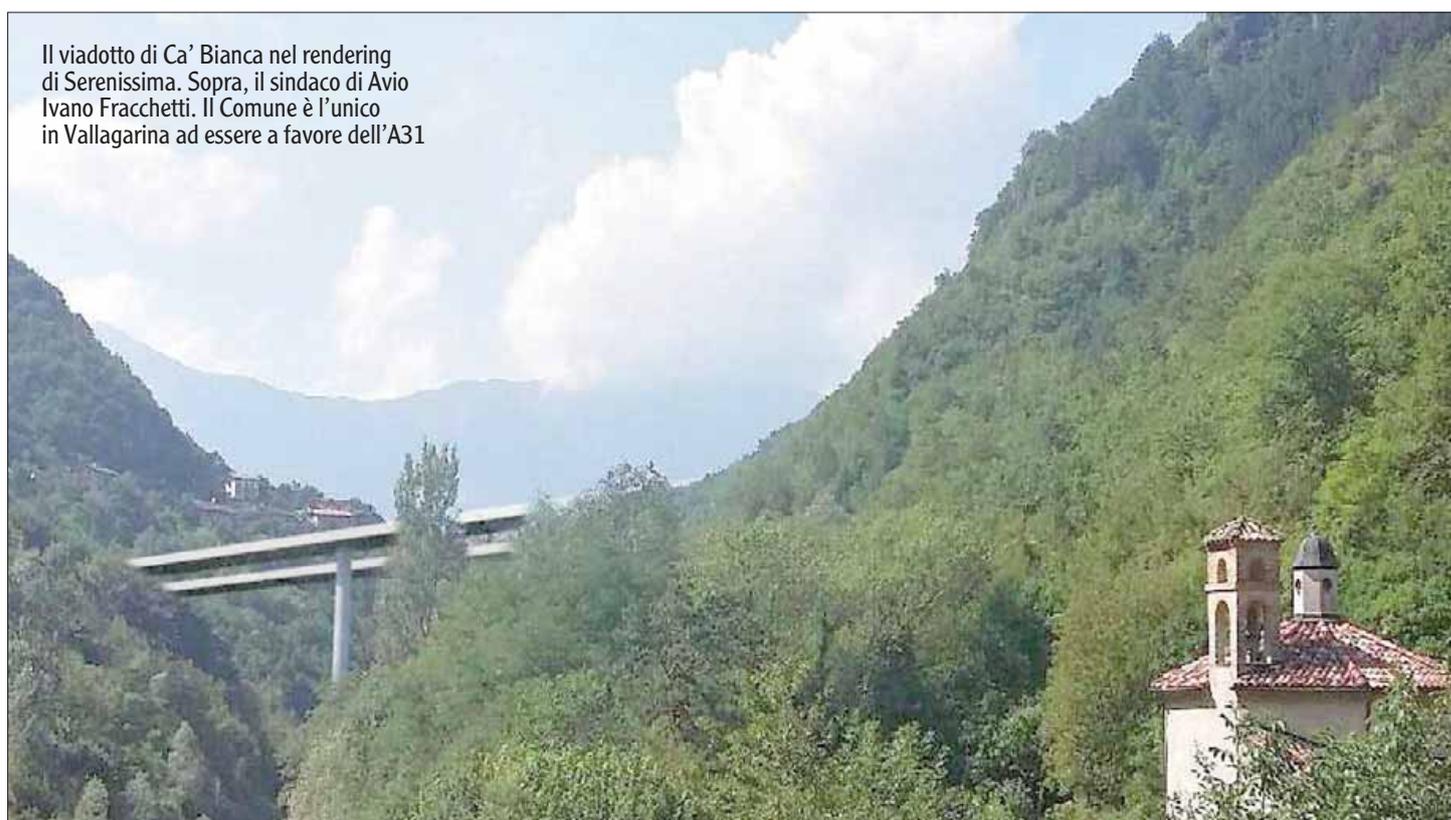
MARCO GALVAGNI

AVIO - Valdastico: semaforo verde da Borghetto a Serravalle. Giovedì il civico consesso era chiamato a rispondere al Consiglio delle autonomie locali (Cal) sulle osservazioni alla modifica del Piano urbanistico provinciale per inserirvi il corridoio viabilistico Est. Al pari di Grigno, anche Avio è favorevole. Tutti gli altri Comuni ed enti (Regione e Comunità di valle) espressi finora era stati contrari eccetto Ala, rimasta in zona grigia. Il Basso Trentino si conferma quindi possibilista, a maggior ragione dopo il voto del Comune dove ha iniziato la carriera politica e risiede il presidente Maurizio Fugatti. In tal senso Avio più che osservazioni ha dato un semplice parere, peraltro immaginabile. Tra maggioranza (tutti favorevoli e due astenuti) guidata dalla Lega e opposizione (tutti contrari) il fuoco s'è acceso piano.

«Siamo stati sollecitati dal Consorzio delle autonomie locali a prendere una posizione sulla variante del Pup che prevede l'allargamento del corridoio Est. L'ampliamento non contiene ipotesi progettuali ma una serie di soluzioni per allargare il corridoio di interscambio tra Veneto e Trentino. Per noi è buona la cosa, il nostro parere è positivo», ha introdotto il sindaco **Ivano Fracchetti**, spiegando poi nella dichiarazione di voto che «da Trento Sud a Rovereto Sud ci sono 6 progetti, incluso il completamento della Valsugana. Chiedo voto favorevo-

le a questo. Vi siete scatenati solo sulla Valdastico».

Il dibattito del consiglio s'è concentrato soprattutto sul collegamento all'A31 nell'ipotesi dello sbocco a Rovereto ma anche sull'incapacità di rispondere al Cal data la corposa documentazione ricevuta qualche giorno fa, che non tutti hanno letto integralmente. I gruppi di minoranza «Avio per tutti» e «Avio democratica per tutti» hanno proposto un ordine del giorno, respinto dalla maggioranza, per discuterne in un'altra seduta. Ed in effetti in aula si sono misurate visioni assai diverse e non sempre a fuoco. Nel dichiarare il suo no, Creazzi ha letto l'elenco degli enti contrari alla scelta della giunta provinciale: «Ormai non solo Greta e papa Francesco ma tutti i leader europei sono consci del cambiamento climatico. Critico chi sponsorizza quest'intervento per fare uno spot elettorale». Zampedri ha citato i motivi per cui la Comunità della Vallagarina chiede di fermare la variante al Pup nonché lo studio di fattibilità della Serenissima: «Gallerie, viadotti, 15 anni di cantieri, rischi geologici. Ho calcolato 86.868 bilici per smaltire l'inerte, anche ad Ala e Isola della Scala. Per voi dove passano? L'avete letto quel cacchio di progetto? È impossibile fare quest'opera. Non prendeteci in giro. Andrete a votare disciplinatamente anche se il Governo e l'Unione Europea non la considerano. Per me è una grande marchetta politica». Per il Patt Fumanelli ha parlato d'inquinamento e Pilati dell'impossibilità d'esprimersi senza ap-



Il viadotto di Ca' Bianca nel rendering di Serenissima. Sopra, il sindaco di Avio Ivano Fracchetti. Il Comune è l'unico in Vallagarina ad essere a favore dell'A31

profondimenti: l'unica uscita credibile è quella per Trento targata Ugo Rossi. «L'A31 devasta il territorio. Ingolferebbe Rovereto. L'amministrazione passata aveva votato contro. - ha ricordato invece **Moreno Salvetti** - Spero che il sindaco ritiri la proposta». Ma perché Avio mira ad Est? In chiave economica e competitiva,

l'autostrada o il collegamento e il Veneto sono visti con timore e ambizione emulativa. «Anche Grigno è a favore, evidentemente serve. Anche noi possiamo fare concorrenza. Il Trentino ha aziende che non sono seconde a nessuno», ha spiegato il vicesindaco **Alvise Salvetti**, ammettendo che ad Avio «anche da noi chi è a favore

vuole incontri per capire dove uscirà. Non dobbiamo aver paura che vengano qua. Noi possiamo andare là». «In campagna elettorale abbiamo parlato a industriali e aziende», hanno spiegato Fumanelli e Pilati. «I grossi gruppi che esportano la vogliono, a Venezia s'apre un mondo, le piccole imprese invece hanno paura della

concorrenza veneta». «Chiudersi non è mai la soluzione - la replica ma il rischio che venga e ci faccia fuori è elevato per le piccole aziende. Dobbiamo puntare sul turismo e conservare il territorio. Non so perché Fugatti è così cocciuto, devastare una valle con un'opera gigantesca e costi ambientali ed economici enormi».